



Insegnamento	Sociologia della devianza
Livello e corso di studio	Laurea magistrale in Scienze dell'Educazione e della Formazione – curriculum Socio-Giuridico
Settore scientifico disciplinare (SSD)	SPS/12
Anno di corso	2
Numero totale di crediti	9
Propedeuticità	No
Docente	Diana Olivieri https://ricerca.unicusano.it/author/diana-olivieri/ Nickname: diana.olivieri Email: diana.olivieri@unicusano.it Orario di ricevimento: mercoledì dalle h. 16:30 alle h. 17:30 e giovedì dalle h. 17:00 alle h. 18:00
Presentazione	<p>Il Corso di Sociologia della devianza si propone di analizzare i processi implicati nella costruzione sociale della devianza nella società contemporanea, identificando con “atto deviante” tutti quei comportamenti, valori, convinzioni e attributi che ricevono una generale disapprovazione, suscitando rabbia, senso del ridicolo, condanna sociale, o alternativamente meraviglia e ammirazione.</p> <p>Dal momento che la devianza è inevitabile, si andranno ad analizzare i numerosi dibattiti riguardo ai temi della conformità e della difformità, entrando nello specifico di alcune, controverse problematiche contemporanee di rilevante allarme sociale, come il suicidio, la violenza sessuale, il cyber-crimine e la vittimizzazione scolastica (con particolare attenzione al bullismo).</p> <p>Considerato che gli individui sono categorizzati come normali o devianti sulla base di molti attributi, andremo a decostruire cosa sia considerato generalmente deviante.</p> <p>Particolare rilievo sarà dato alla conoscenza delle varie teorie sociologiche della devianza e ai possibili percorsi d'intervento socio-educativo in contesti devianti, attraverso il <i>social work</i>. Ciascuna lente teorica offrirà una lettura interpretativa diversa sul perché gli individui si dedichino a comportamenti devianti, cosa significhi essere membri di un gruppo e cosa esserne esclusi, quali siano le forze in gioco nel determinare chi debba essere considerato “deviante” e chi invece “normale”.</p>
Obiettivi formativi	<ul style="list-style-type: none">• Saper definire l'oggetto di studio, ossia la devianza sociale, nella sua evoluzione storica e culturale.



	<ul style="list-style-type: none">• Acquisire una conoscenza critica delle principali teorie sociologiche della devianza, con particolare riferimento alle tradizioni del funzionalismo e dell'interazionismo simbolico.• Illustrare i principali concetti teorici che caratterizzano la Sociologia della devianza (anomia, tensione, controllo sociale, legame sociale, associazione differenziale, etichettamento, conflitto).• Conoscere le implicazioni imprescindibili delle forme di devianza in adolescenza, al fine di comprenderle e fronteggiarle, al fine di evitare agli adolescenti l'etichettamento negativo e la conseguente marginalità sociale.• Conoscere le implicazioni imprescindibili dei fenomeni della vittimizzazione scolastica (bullismo) e della vittimizzazione sessuale, al fine di comprenderle e fronteggiarle.• Conoscere le implicazioni del costrutto della devianza positiva e delle sue potenzialità applicative in ambito educativo, in particolare a contrasto del fenomeno dell'abbandono scolastico.• Conoscere le implicazioni imprescindibili del fenomeno della cyberdevianza, nella sua duplice espressione dell'hacking e della devianza nelle comunità virtuali e nei social network.• Saper illustrare e rielaborare il concetto di recupero delle persone devianti nel contesto più generale della rete di sostegno alla persona, attraverso l'applicazione degli strumenti metodologici e delle prassi propri del lavoro sociale (<i>social work</i>).
Prerequisiti	Il Corso non prevede particolari propedeuticità, tuttavia è auspicabile che lo studente posseda almeno una conoscenza di base della Pedagogia sociale, della Psicologia sociale e della Sociologia generale.
Risultati di apprendimento attesi	Conoscenza e comprensione disciplinari Lo studente al termine del Corso di Sociologia della devianza avrà dimostrato di aver acquisito la conoscenza e la capacità di comprensione: <ul style="list-style-type: none">• comprendere come viene definita e prodotta la devianza;• analizzare le principali differenze che la sociologia riconosce ai concetti di norma e devianza;• analizzare le caratteristiche dell'identità deviante nella popolazione giovanile;• descrivere i principi della tradizione anomica in sociologia;• descrivere le modalità di adattamento alla società identificate da Merton;• riferire le più importanti teorie sociologiche della devianza, distinguendo tra i concetti di tensione, controllo, legame sociale, associazione differenziale, etichettamento e conflitto;• analizzare il processo di vittimizzazione, in relazione al contesto sociale;• descrivere le principali teorie della vittimizzazione;• descrivere le caratteristiche e le dinamiche della vittimizzazione scolastica, con particolare riferimento al bullismo come costruzione sociale;



- riconoscere le caratteristiche sostanziali che distinguono la devianza negativa dalla devianza positiva;
- classificare le principali tipologie di devianza positiva;
- definire la cyber-devianza, nelle sue particolari forme di hacking e devianza nelle cyber-comunità come i Social network;
- descrivere le caratteristiche e i fattori di rischio della vittimizzazione nel cyber-spazio;
- descrivere i principali approcci al *social work*.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione in termini di competenze

Lo studente sarà in grado di utilizzare le conoscenze acquisite durante il Corso di Sociologia della devianza per:

- dimostrare una comprensione critica del fenomeno della devianza da una prospettiva sociologica;
- distinguere tra fattispecie di comportamento normale e fattispecie di comportamento deviante;
- definire il possibile percorso che porta alcuni giovani a sviluppare prima un'identità deviante, e poi un comportamento deviante;
- ipotizzare la relazione tra particolari funzionamenti familiari ed esiti devianti, con particolare riferimento all'abuso di sostanze e alla negligenza;
- applicare il costrutto della devianza positiva all'istituzione scolastica;
- applicare le teorie psicodinamiche, sistemiche, interazioniste, dell'apprendimento e del conflitto all'ambito del *social work*;
- definire il migliore approccio per lavorare con persone che stiano sperimentando crisi traumatiche;
- impostare il lavoro sull'interazione genitori-figli a scopo preventivo o rieducativo in caso di devianza sociale;
- descrivere quale ruolo la scuola e gli insegnanti possono avere come agenti causali o agenti di controllo della vittimizzazione di uno o più studenti;
- discutere criticamente gli elementi costitutivi di una devianza positiva;
- ricorrere agli strumenti concettuali propri delle teorie sociologiche della devianza per comprendere casi specifici di devianza;
- dimostrare una comprensione del rapporto esistente tra controllo sociale e costruzione sociale della devianza.

Capacità di trarre conclusioni

Lo studente sarà in grado di:

- discutere e valutare criticamente la natura delle reazioni sociali alla devianza;
- riflettere sul modo in cui norme ideali e norme reali lavorano insieme alla determinazione di cosa si debba considerare deviante;



- riconoscere l'importanza dell'identità sociale nello sviluppo del comportamento conforme oppure deviante;
- riflettere sulla tendenza abituale dei testi e materiali di Sociologia della devianza a rappresentare la devianza solo in chiave negativa;
- riconoscere che il confine tra sistemi "normali" e sistemi "devianti" spesso è sfumato;
- argomentare i benefici che la devianza apporta alla società;
- discutere qual è il rispettivo ruolo della famiglia e dei pari nel contribuire alla delinquenza giovanile;
- discutere quale ruolo possono avere gli insegnanti nell'ostacolare o nel favorire la vittimizzazione scolastica;
- identificare gli stili di vita che espongono le persone ad un maggiore rischio di vittimizzazione personale;
- argomentare quali sfide pone la cyber-criminalità al sistema della giustizia penale;
- selezionare il modello di *social work* più adeguato a clientele specifiche.

In particolare, tramite l'Etivity proposta, gli studenti acquisiranno la capacità di dimostrare un'autonomia di giudizio, attraverso la discussione e analisi critica del modo in cui la devianza viene presentata nei media, in particolare attraverso produzioni cinematografiche e televisive. A tal fine sarà predisposta una scheda critica che gli studenti saranno invitati a completare, dove verrà loro chiesto di identificare l'utilità dell'attività proposta in associazione con i diversi moduli del Corso.

Abilità comunicative

Lo studente sarà in grado di sostenere conversazioni interdisciplinari su questioni relative alla devianza sociale, adoperando la corretta terminologia sociologica acquisita durante il Corso.

Capacità di apprendere

Lo studente, al termine del Corso di Sociologia della devianza, avrà acquisito la conoscenza delle nozioni fondamentali nell'ambito della Sociologia della devianza, nelle sue varie sfaccettature interdisciplinari. Ciò gli consentirà di proseguire gli studi, orientando la sua formazione in base alle specialità di suo maggiore interesse e di pertinenza con il suo percorso di studi (assistente sociale, operatore dei servizi sociali, educatore in contesti devianti, operatore di comunità, specialista nella prevenzione scolastica, counselor, etc.).

Organizzazione dell'insegnamento

Il corso è sviluppato attraverso le **lezioni preregistrate audio-video** che compongono, insieme a slide e dispense, i materiali di studio disponibili in piattaforma¹.

Sono poi proposti dei **test di autovalutazione**, di tipo asincrono, che corredano le lezioni preregistrate e consentono agli studenti di accertare sia la comprensione, sia il grado di conoscenza acquisita dei contenuti di ognuna delle lezioni.

La **didattica interattiva** è svolta nel forum della "classe virtuale" e comprende una **Etivity**.

¹ Tutti i materiali sono stati revisionati alla data del 31/10/2022.



	<p>In particolare, il Corso di Sociologia della devianza prevede 9 Crediti formativi. Il carico totale di studio per questo insegnamento è di circa 220 ore, suddivise in:</p> <ul style="list-style-type: none">• circa 180 ore per la visualizzazione e lo studio del materiale videoregistrato (27 ore videoregistrate di Teoria);• circa 20 ore di Didattica Interattiva per l'elaborazione e la consegna dell'Etivity;• circa 20 ore di Didattica Interattiva per l'esecuzione dei test di autovalutazione. <p>Si consiglia di distribuire lo studio della materia uniformemente in un periodo di 9 settimane, dedicando circa 20 ore di studio a settimana.</p>
Contenuti del corso	<p>Modulo 1 – La devianza in sociologia (3 ore, suddivise in 6 lezioni di teoria videoregistrate, per un impegno di 20 ore – settimana 1) dove sono affrontati i seguenti argomenti: il problema della devianza in sociologia; l'idea di “confine” nei sistemi sociali normali e devianti; devianza e controllo sociale; uso dei termini “norma” e “devianza” in sociologia; la devianza sociale; la nascita della Sociologia della devianza; gioventù e identità deviante; la definizione del comportamento deviante.</p> <p>Test di autovalutazione 1 (1 ora e 30 minuti per rispondere a 30 domande a scelta multipla, con 4 possibilità di risposta – settimana 1).</p> <p>Modulo 2 – La tradizione sociologica dell'anomia (3 ore, suddivise in 6 lezioni di teoria videoregistrate, per un impegno di 20 ore – settimana 2) dove sono affrontati i seguenti argomenti: la sociologia dell'anomia; il contributo classico di Émile Durkheim; rapporto tra cambiamento sociale, adattamento funzionale e conflitto; lo studio sul suicidio di Durkheim; le tipologie di suicidio sociale; il processo che porta al suicidio; analisi delle differenze nei tassi di suicidio; la teoria della struttura sociale e dell'anomia di Robert Merton; il rapporto tra conformità e devianza; principali modalità di adattamento alla società identificate da Merton.</p> <p>Test di autovalutazione 2 (1 ora e 30 minuti per rispondere a 30 domande a scelta multipla, con 4 possibilità di risposta – settimana 2).</p> <p>Modulo 3 – Funzionalismo e devianza (3 ore, suddivise in 6 lezioni di teoria videoregistrate, per un impegno di 20 ore – settimana 3) dove sono affrontati i seguenti argomenti: la teoria della tensione o strain theory; analisi dei benefici sociali della devianza; risposta individuale allo stress o strain; la famiglia e i pari come contributori alla delinquenza giovanile nella teoria della tensione; la teoria del controllo sociale; la teoria del basso autocontrollo; elementi fondamentali dei legami sociali; il fumo in adolescenza come esempio di comportamento deviante indotto; interazionismo simbolico e devianza: la teoria dell'associazione differenziale; apprendimento della devianza; la teoria dell'etichettamento; la devianza come caratteristica definitoria dell'individuo o degli atti compiuti da quest'ultimo; i “gradi” o “livelli” di devianza; le conseguenze dell'etichettamento; la teoria del conflitto; la devianza nella società industriale; rapporto tra</p>



razza, etnia e crimine; trattamento differenziale delle minoranze nei contesti di devianza; i crimini dei "colletti bianchi"; la teoria della regolazione della devianza.

Test di autovalutazione 3 (1 ora e 30 minuti per rispondere a 30 domande a scelta multipla, con 4 possibilità di risposta – settimana 3).

Modulo 4 – I processi di vittimizzazione (3 ore, suddivise in 6 lezioni di teoria videoregistrate, per un impegno di 20 ore – settimana 4) dove sono affrontati i seguenti argomenti: la precipitazione vittimale; le indagini sulla vittimizzazione; prospettive teoriche sul processo di vittimizzazione; la vittima e il suo contesto sociale; le fasi del processo di vittimizzazione; la ricerca vittimologica; le principali teorie della vittimizzazione; il modello di vittimizzazione personale basato sull'esposizione al rischio o "stile di vita"; le caratteristiche demografiche nei processi di vittimizzazione; la teoria delle attività di routine; il modello di vittimizzazione personale dello stile di vita modificato; applicazione della teoria delle attività di routine a situazioni di vittimizzazione; modelli teorici alternativi della vittimizzazione; il modello della vittimizzazione strutturale; concettualizzazione dei processi di selezione del target; principali concetti presenti nelle teorie sulla vittimizzazione; effetti contestuali nei modelli di vittimizzazione.

Test di autovalutazione 4 (1 ora e 30 minuti per rispondere a 30 domande a scelta multipla, con 4 possibilità di risposta – settimana 4).

Modulo 5 – Tipologie di vittimizzazione: la vittimizzazione sessuale e la vittimizzazione scolastica (3 ore, suddivise in 6 lezioni di teoria videoregistrate, per un impegno di 20 ore – settimana 5) dove sono affrontati i seguenti argomenti: il modello di peer-support maschile nei casi di vittimizzazione sessuale; le ideologie maschiliste del patriarcato e del corteggiamento; effetti del consumo di alcol sul comportamento abusante; i gruppi di supporto tra pari maschi; l'assenza di deterrenza; fattori di rischio di vittimizzazione sessuale, relativi all'offender e alla vittima di molestia sessuale o stupro; prospettive di integrazione tra teorie della vittimizzazione e teorie del crimine; la vittimizzazione scolastica e la costruzione sociale del bullismo a scuola; vittimizzazione e capitale sociale; l'incidenza del bullismo a scuola; etichettamento e stigmatizzazione della vittima di bullismo; la "carriera" da vittima; il bullismo come posizionamento sociale; i modelli culturali alla base del bullismo; bullismo e gerarchie sociali; la lotta scolastica per lo status, la popolarità, il potere e gli amici; la "carriera" del bullo; la cultura della segretezza e gli insegnanti "che si dissociano"; implicazioni delle pratiche anti-bullismo per educatori, insegnanti e personale scolastico.

Test di autovalutazione 5 (1 ora e 30 minuti per rispondere a 30 domande a scelta multipla, con 4 possibilità di risposta – settimana 5).



Modulo 6 – La devianza positiva (3 ore, suddivise in 6 lezioni di teoria videoregistrate, per un impegno di 20 ore – settimana 6) dove sono affrontati i seguenti argomenti: principali prospettive del costrutto della devianza positiva; definizione della devianza positiva (esemplificazioni); un modello di classificazione per la devianza positiva (altruismo, carisma, sovra-conformità e caratteristiche innate); l'ex-deviante come potenziale tipologia di deviante positivo; la rappresentazione negativa della devianza nei testi e nei materiali dei corsi di Sociologia della devianza; definire l'“eroismo deviante”; applicazione dei principi della devianza positiva all'istituzione scolastica (teoria del cambiamento); devianza positiva ed efficacia scolastica; componenti-chiave di una scuola “deviante positiva” efficace.

Test di autovalutazione 6 (1 ora e 30 minuti per rispondere a 30 domande a scelta multipla, con 4 possibilità di risposta – settimana 6).

Modulo 7 – La cyber-devianza (3 ore, suddivise in 6 lezioni di teoria videoregistrate, per un impegno di 20 ore – settimana 7) dove sono affrontati i seguenti argomenti: la devianza nelle cyber-comunità; il fenomeno dell'hacking; caratteristiche sociali delle cyber-comunità (pluralità dei valori, mancanza di fisicità, percezione di anonimato); la vittimizzazione nel cyber-spazio; caratteristiche dei cyber-crimini; obiettivo o target del cyber-crimine (sede del cyber-crimine, anonimato, sfide al sistema della giustizia penale); fattori di rischio di cyber-vittimizzazione (la vicinanza ad un trasgressore motivato, l'esposizione al crimine, l'attrattiva del bersaglio, i controlli e la tutela, la percezione del rischio nel cyber-spazio).

Test di autovalutazione 7 (1 ora e 30 minuti per rispondere a 30 domande a scelta multipla, con 4 possibilità di risposta – settimana 7).

Modulo 8 – Teorie psicodinamiche, sistemiche e interazioniste applicate al *social work* (3 ore, suddivise in 6 lezioni di teoria videoregistrate, per un impegno di 20 ore – settimana 8) dove sono affrontati i seguenti argomenti: caratteristiche del lavoro sociale (servizi sociali e assistenza sociale) come disciplina; lo sviluppo di modelli nella pratica del *social work*; la professionalizzazione del *social work* agli inizi del Novecento; il passaggio dal social welfare al *social work*; teorie psicodinamiche e teorie sistemiche nel *social work*; lavorare con persone che stanno facendo esperienza di crisi traumatiche; lavorare con le famiglie (interazione genitori-figli); sviluppare la comprensione, da parte dei genitori, dell'effetto del loro abuso di sostanze sui figli; le teorie psicodinamiche incluse nel lavoro sociale (principali caratteristiche, modelli d'azione, rapporto tra operatore sociale e cliente, orientamento dei valori); le teorie sistemiche del *social work* (principali caratteristiche, modelli d'azione, rapporto tra operatore sociale e cliente, orientamento dei valori); le teorie interazioniste nel *social work* (principali caratteristiche, modelli d'azione, rapporto tra operatore sociale e cliente, orientamento dei valori).

Test di autovalutazione 8 (1 ora e 30 minuti per rispondere a 30 domande a scelta multipla, con 4 possibilità di risposta – settimana 8).



	<p>Modulo 9 – Teorie dell’apprendimento e del conflitto applicate al <i>social work</i> (3 ore, suddivise in 6 lezioni di teoria videoregistrate, per un impegno di 20 ore – settimana 8) dove sono affrontati i seguenti argomenti: le teorie dell’apprendimento nel <i>social work</i>; origine e sviluppo delle teorie dell’apprendimento (l’approccio stimolo- risposta nel Comportamentismo, il condizionamento operante, le teorie cognitive dell’apprendimento, le mappe cognitive, i processi di problem solving, l’impotenza appresa, l’apprendimento per modelli, la modificazione del comportamento); il <i>social work</i> con i gruppi; i programmi di trattamento diretti alle famiglie e gli approcci orientati alla soluzione del problema; caratteristiche centrali delle teorie dell’apprendimento nel <i>social work</i> (modelli d’azione, relazione tra operatore sociale e cliente, orientamento dei valori); le teorie del conflitto nel <i>social work</i> (principali caratteristiche, modelli d’azione, relazione tra operatore sociale e cliente, orientamento dei valori); origini delle teorie del conflitto (il pensiero di Karl Marx, la “pedagogia degli oppressi” di Paulo Freire); le prospettive femministe nel <i>social work</i>; i movimenti sociali; critica delle teorie del conflitto nel <i>social work</i>.</p> <p>Test di autovalutazione 9 (1 ora e 30 minuti per rispondere a 30 domande a scelta multipla, con 4 possibilità di risposta – settimana 9).</p> <p>Etivity (20 ore di carico di studio – settimana 10).</p>
Materiali di studio	<p>MATERIALI DIDATTICI A CURA DEL DOCENTE</p> <p>Il materiale didattico presente in piattaforma è suddiviso in 9 moduli. Essi ricoprono interamente il programma e ciascuno di essi contiene dispense, slide e videolezioni in cui la docente commenta le slide. Tale materiale contiene tutti gli elementi necessari per affrontare lo studio della materia.</p> <p>Testi consigliati per approfondimento:</p> <p>Goffman, E. (2003). <i>Stigma. L’identità negata</i>. Verona: Ombre Corte.</p> <p>Olivieri D. (2022). <i>Criminologia minorile per le scienze psicopedagogiche, 2nd Ed.</i> Roma: Edicusano.</p> <p>Olivieri D. (2022). <i>Devianza e società, 2nd Ed.</i> Roma: Edicusano.</p>
Modalità di verifica dell’apprendimento	<p>L’esame consiste nello svolgimento di una prova, orale o scritta, tendente ad accertare le capacità di analisi e rielaborazione dei concetti acquisiti.</p> <p>La prova orale si svolge presso il campus di Roma, mentre la prova scritta si tiene in modalità telematica, previa prenotazione da parte dello studente.</p> <p>In accordo con il modello formativo del Corso di Studi, la valutazione finale dell’insegnamento, espressa in trentesimi, prende in considerazione anche l’attività svolta in itinere dallo studente, valutata attraverso il punteggio assegnato all’Etivity proposta (da 0 a 3 punti).</p> <p>La prova scritta prevede 30 domande a risposta chiusa – relative all’intero programma dell’insegnamento – con possibilità di scelta tra 4 alternative di risposta (di cui una sola esatta).</p>

La prova orale consiste in un colloquio teso ad accertare il livello di preparazione dello studente, ossia le conoscenze e i saperi maturati dal candidato, relativamente alle macro-aree del programma di studio. Il colloquio si snoda in 3 domande, la prima delle quali riguardante un argomento di particolare interesse identificato dal candidato stesso, per poi procedere con un sondaggio conoscitivo di altre parti del programma. Ogni domanda ha uguale dignità e pertanto un voto massimo pari a 10.

Indicatori con i quali vengono valutate le prove, relativamente a ciascuna delle domande:

1. Pertinenza di contenuto
2. Qualità del contenuto
3. Personalizzazione nell'elaborazione

I risultati di apprendimento attesi circa le conoscenze della materia e la capacità di applicarle sono valutati principalmente dalla prova orale o scritta, mentre le abilità comunicative, la capacità di trarre conclusioni e la capacità di autoapprendimento sono valutate principalmente attraverso l'Etivity, per la quale si rimanda alle informazioni consultabili sul relativo spazio virtuale.

Indicatori con i quali viene valutata l'Etivity (qualora valutabile):

Contenuto	<ul style="list-style-type: none"> • Personalizzato • Qualitativamente adeguato e rielaborato • Non offre solo opinioni, ma si avvale del riferimento a qualche teoria o a qualche studioso di settore per avvalorare le proprie affermazioni
Scientificità	Uso corretto e pertinente della terminologia sociologica e psicopedagogica relativa al tema della devianza

In ambedue le modalità d'esame, particolare attenzione nella valutazione delle risposte sarà data alla capacità dello studente di rielaborare, applicare e presentare con proprietà di linguaggio il materiale presente in piattaforma.

La quantificazione del voto finale d'esame, espresso in trentesimi, deriverà dal giudizio formato temperando le attività realizzate in piattaforma tramite la didattica erogativa (videolezioni e test di autovalutazione), le attività di didattica interattiva in aula virtuale (proficua partecipazione al Forum e svolgimento dell'Etivity) e il risultato ottenuto all'esame orale o scritto.

Criteri per l'assegnazione dell'elaborato finale

Lo studente interessato a svolgere la tesi di laurea magistrale in Sociologia della devianza dovrà inviare la richiesta direttamente alla docente, tramite messaggistica in piattaforma o via email, o alternativamente in modalità potrà farne richiesta in (video)ricevimento. Lo studente dovrà manifestare il proprio interesse per un argomento specifico del Corso che intende approfondire.



CUNIVERSITÀ CUSANO

Per la stesura di una buona tesi è richiesto un tempo minimo di 3-6 mesi di lavoro, tenuto presente che la stessa andrà consegnata su CD alla segreteria indicativamente entro un mese dalla data della discussione. Per questo motivo, non saranno accettate richieste troppo ravvicinate, rispetto alla data prevista per la discussione.

Per le regole di formattazione della tesi di laurea si rimanda alle apposite indicazioni fornite dall'Università Niccolò Cusano sul modulo di assegnazione tesi, scaricabile dal link seguente:

https://www.unicusano.it/images/pdf/modulistica/SCFORM_assegnazione_tesi_LM85_2022.03.17.pdf

È gradita la conoscenza della lingua inglese.